ORSANOTIZIE

NEWSLETTER SINDACALE REGIONE UMBRIA

MARZO 2021
Volume 5 numero 1

OR.S.A. Regione Umbria,
Via Piave 2 - 06034 FOLIGNO (PG)
Tel. 0742.342342
sr.foligno.orsaferrovie@sindacatoorsa.it
www.orsaumbria.it

OR.S.A.
REGIONE UMBRIA

IN QUESTO NUMERO

1. Quale sindacato
2. Trasporto Regionale – Direzione Umbria
3. Riorganizzazione Mercitalia Rail
4. RFI Sciopero del 09.04.2021
5. BUSITALIA ancora allo sciopero
6. Visite sanitarie vademecum
7. Ferie
8. Vertenza Ferie
9. Essenziali quando vi pare

"Il sindacato è partecipazione, no atto di fede"

QUALE SINDACATO

È stato recentemente siglato un accordo/contratto ponte i cui contenuti sono a dir poco deludenti se confrontate alle aspettative dei lavoratori in materia di qualità della vita, ma non è di questo che vogliamo evidenziare nella nostra breve analisi, bensì su cosa è o dovrebbe essere il Sindacato.

Non è la prima volta che il Sindacato sigla accordi senza un dibattito preventivo in categoria, ma lo è certamente aver contrattato senza avere i testi cartacei/informatici in mano.

Aver accettato di negoziare alle regole imposte dalla controparte datoriale finalizzate ad evitare una fantomatica fuga di notizie, come se si stesse discutendo della Sicurezza del Paese e non della vita lavorativa di migliaia di persone, è stato un grave errore da non ripetere in futuro.

Non per i contenuti dell'accordo in questione ma perché si è condivisa una visione del sindacato verticistico circoscritto a pochi intimi che ascoltano e decidono e tutti gli altri fanno atto di fede.

No, il Sindacato non è questo. Il Sindacato è fatto di persone che discutono, analizzano e poi decidono.

Il Sindacato ha l'obbligo di indicare il percorso da seguire ai lavoratori e non di essere semplicemente il loro megafono ma non può permettersi di non ascoltarli e di non farli partecipare alle decisioni pena la sua condanna a divenire irrilevante e non necessario ai lavoratori.

TRASPORTO REGIONALE – Direzione Umbria

La vita lavorativa del personale mobile già pesante, a causa di un orario di lavoro penalizzante da dover rivedere in sede di rinnovo del CCNL, si è vista aggravarsi a causa della pandemia covid-19 e da alcune disfunzioni organizzative territoriali.

Per tali motivi avevamo ritenuto di dover richiamare l'attenzione della locale Direzione Regionale su alcune tematiche (turni di lavoro, refezioni, logistica e sicurezza) che se risolte non assicureranno comunque il superamento di tutte le criticità dei lavoratori ma quantomeno ne allevieranno in parte i disagi.

Con soddisfazione registriamo la condivisione di tali problematiche (peraltro integrate a fronte di una discussione comune) anche da parte di altre OO.SS ed abbiamo richiesto unitamente (FILT-UILT-UGL-FAST-ORSA) di avere risposte esaustive alle problematiche sollevate in merito: alla copertura delle posizioni vacanti (303 e SOR e prossimamente anche la figura del Capo Impianto), abilitazione ERTMS, gestione ferie, turni di lavoro (VCO, refezioni e logistica) e la situazione di Perugia PSG; che qualora venissero ancora eluse nella riunione del 31 marzo p.v. ci vedrebbero costretti ad attivare le procedure di raffreddamento.

Di seguito riportiamo lo stato dell'arte:

COPETURA POSIZIONI VACANTI

Siamo in attesa di comunicazioni.

TURNI DI LAVORO

Si prosegue in gestione operativa in attesa del cambio turno forse di Aprile per quanto riguarda le VCO.

ABILITAZIONE ERTMS

Le scuole sono ferme a causa della pandemia e dalla carenza di personale. Pertanto, prosegue la gestione operativa per quanto riguarda il personale non ancora abilitato.

REFEZIONE

Tale problematica si è ulteriormente acuita con il passaggio della regione Lazio in "Zona Rossa"

Unico provvedimento assunta dalla Direzione volta a risolvere tale problematica risulta essere l'informativa di un'ulteriore sala messa a disposizione del personale nella località di Roma per la consumazione dei pasti da asporto. Situazione inaccettabile a distanza da un anno dell'inizio dell'emergenza sanitaria.

LOCALI AD USO DEL PERSONALE MOBILE STAZIONE DI TERNI

- ***Servizi igienici in uso al personale Maschile.*** Il problema è stato risolto con il completamento dei lavori da parte di RFI.
- ***Spogliatoio Femminile.*** I lavori dovrebbero iniziare il 29 marzo p.v. e concludersi entro una quindicina di giorni.

STAZIONE DI PERUGIA P.S.G.

La situazione di pericolo permane nello svolgimento del servizio viaggiatori in tale stazione a causa dei lavori in corso per il rifacimento del marciapiede del binario n.2.

Difatti la decisione di utilizzare altro binario per il servizio viaggiatori se da un lato ha mitigato la situazione non l'ha però sanato del tutto.

RIORGANIZZAZIONE MERCITALIA RAIL

Il giorno **8 marzo 2021** si è svolto un incontro tra sindacati nazionali e dirigenza di MERCITALIA RAIL, la stessa dirigenza alla quale, per prevenire contagi covid-19, si chiedono da tempo tutele come rimodulazione dei turni, tamponi, migliori pulizie dei locomotori, mascherine FFp2, tutte problematiche giacenti da mesi assieme alle innumerevoli e già note difficoltà legate a continue modificazioni dei turni, all'inasprimento delle flessibilità, ai continui disservizi determinati dall'impossibilità di riuscire a comunicare con tempestività con gli uffici preposti (303 e COT) ecc.

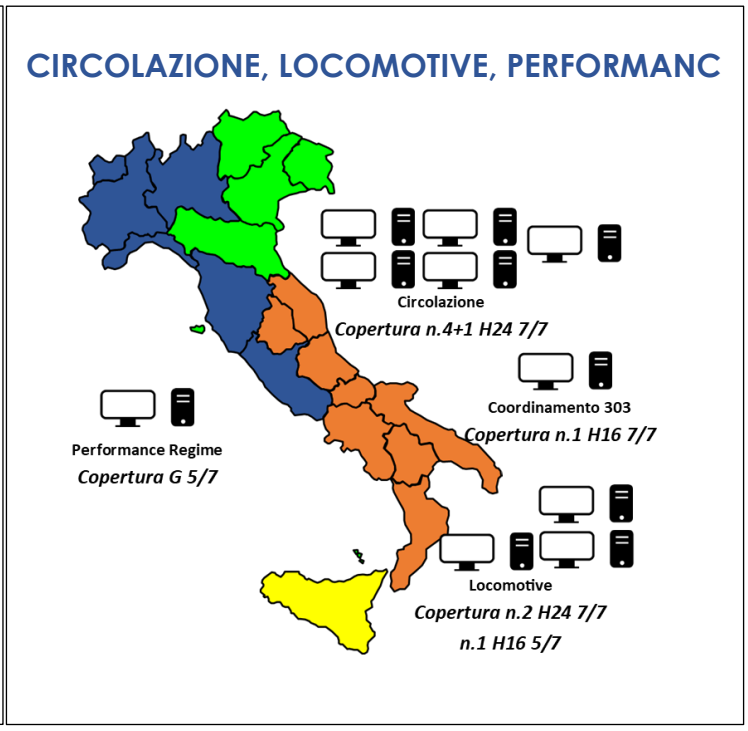
In quella riunione abbiamo appreso che la dirigenza MIR invece di proporre miglioramenti a questo disastro, frutto di progetti lasciati a metà (era in atto un percorso di riapertura di impianti Mercitalia Rail come Bari, Torino, Marcianise, Livorno e della loro piena operatività per migliorare l'organizzazione del lavoro e la circolazione dei treni) la

"pensavamo di essere una Impresa Ferroviaria ora scopriamo che stiamo per diventare un call center"

dirigenza di Mercitalia Rail, ritornando ai vecchi *cliché* di tagli e accorpamenti suicida, ha sfoderato un progetto di nuovi tagli e ottimizzazioni (come li chiamano loro quando vogliono accentrare su una sola persona il carico di lavoro di più persone) aumentando la distanza tra chi decide e chi opera nell'impianto come se invece di logistica dei treni e del personale di una società Merci si stia parlando della gestione di un call center.

Il confronto è proseguito nella giornata del **18 marzo 2021** in cui sono stati forniti i dati delle consistenze (1347 macchinisti e 533 TPT) delle fuoruscite e delle assunzioni che dovrebbero ammontare a circa 60 unità.

Nell'ultimo incontro svoltosi nella giornata del **24 marzo 2021** sono state illustrate le esigenze di personale funzionale a tale riorganizzazione e si è deciso su richiesta sindacale di esaminare tali dati nei tavoli territoriali raggruppati per aree (OVEST-EST-SUD).



Questo a nostro modesto avviso è un errore inquanto un progetto riorganizzativo deve essere analizzato in una visione generale e non in un'ottica territoriale dove gli appetiti campanilistici hanno il sopravvento su analisi complessive.

Queste sono le scarne notizie che filtrano dal tavolo negoziale e dalle varie informative nazionali.

SIAMO ALLIBITI

…….o perlomeno lo sono chi lavora in MIR e ci sta chiedendo se chi siede a quei tavoli abbia mai parlato con i lavoratori di Mercitalia Rail, se chi siede a quei tavoli abbia mai fatto una assemblea pubblica con i lavoratori MIR, se conosca i problemi dei turni, della pulizia dei locomotori, del soccorso in caso di malore, delle condizioni degli scali, del vigilante, della formazione, della logistica, degli hotel, delle prenotazioni degli hotel etc,
Questo si sta chiedendo chi oggi è saldamente ai remi di questa barca!

I lavoratori hanno abbondantemente dato, il management molto meno, i lavoratori stanno in servizio anche 13 ore, la dirigenza un po' meno, i lavoratori hanno lavoratopiù degli altri anni e sacrificato le proprie famiglie, i lavoratori ogni giorno iniziano il servizio con orgoglio e terminano il servizio sfiduciati.

I lavoratori ci chiedono di:

- Ridurre gli orari di lavoro;
- Rimodulare i turni consentendo di lavorare e mangiare da essere umani;
- Riaprire gli Impianti chiusi restituendo ai territori la possibilità di risolvere le crescenti criticità;

" il sindacato deve affrontare i veri problemi che attanagliano MIR e i suoi lavoratori e non disquisire dell'ennesima riorganizzazione fallimentare"

- Istituire immediatamente personale che registri le innumerevoli modifiche dei servizi evitando un insostenibile carico burocratico di lavoro al personale, ricorsi e mancati pagamenti;
- Aumentare la formazione del personale oggi ridotta a lumicino;
- Eliminare le violazioni normative in gestione che mettono a repentaglio la sicurezza.

Questo è quanto ci aspettiamo dal nostro sindacato e non di disquisire dell'ennesima riorganizzazione fallimentare stile call-center e soprattutto più trasparenza ed informazione.

RISORSE PDM al 28.02.2021

REGIONI	IMPEGNO	CONSIST.
CALABRIA	25	29
CAMPANIA	83	79
EMILIA	126	130
FRIULI V.G.	90	108
LAZIO	31	22
LIGURIA	164	162
LOMBARDIA	192	190
MARCHE	61	81
PIEMONTE	173	170
PUGLIA	101	82
SICILIA	24	14
TOSCANA	96	88
VENETO	179	192
TOTALE	**1345**	**1347**

RISORSE TPT al 28.02.2021

REGIONI	TERRA	BORDO	CONSIST.
ADRIATICA Nord	55		51
ADRIATICA Sud	37	3	37
FRIULI V.G.	47	8	67
LIGURIA	78	2	89
LOMBARDIA	79		74
PIEMONTE	69	8	72
SICILIA	3		3
TIRRENICA Nord	57	1	45
TIRRENICA Sud	37	2	27
VENETO	67	7	68
TOTALE	**529**	**31**	**533**

"Alcuni dati potrebbero differire di qualche unità, poiché sono stati reperiti tramite canali non ufficiali"

RFI: SCIOPERO il 9 aprile dalle 9.00 alle 16.59

Le segreterie nazionali hanno proclamato, per il 9 aprile 2021, la prima azione di sciopero dei lavoratori della manutenzione infrastruttura di R.F.I.

Nell'estate del 2020, superata la prima fase critica della pandemia, le organizzazioni sindacali hanno chiesto di avviare un percorso serio per rivedere e aggiornare l'organizzazione del lavoro dell'intero ciclo manutentivo di RFI; il riequilibrio delle risorse con la pianificazione di nuove assunzioni da mercato e la revisione delle regole che attengono il servizio di reperibilità e disponibilità. Inoltre, con percorso parallelo, ma non certo secondario, le organizzazioni sindacali hanno chiesto di verificare diverse norme che attengono la sicurezza dei lavoratori e quelle dell'esercizio ferroviario ovvero i regolamenti che riguardano le fasi di preparazione e svolgimento delle lavorazioni all'interno del cantiere di lavoro.

Di rimando alle necessità palesate dai lavoratori e dalle loro rappresentanze sindacali, l'azienda ha messo in campo interminabili rinvii delle convocazioni e una rara interlocuzione nella quale, in barba al susseguirsi di fatti che mettono in risalto il grave degrado del settore,

"La sicurezza va difesa tutti i giorni sul posto di lavoro con atti concreti e non la si può delegare a campagne straordinarie…"

ha ridimensionato - in maniera stucchevole – ogni evidenza posta dal sindacato. Nel mentre invece, già dall'aprile scorso ha tentato di esternalizzare importanti attività di sicurezza svolte dai lavoratori di R.F.I.

Dinanzi a tale scenario, che include una gestione "fai da te" del personale praticata a livello territoriale, si rende non più procrastinabile la mobilitazione compatta dei lavoratori.

- A favore di una nuova organizzazione territoriale con Unità Manutentive meno estese e rinforzate con ulteriori professionalità in grado di presidiare meglio l'infrastruttura e gestire le attività manutentive;
- Per un piano di nuove assunzioni necessario per riequilibrare le carenze di personale negli impianti e sopperire al turnover;
- Per la revisione delle normative aziendali che attengono la reperibilità e la disponibilità;
- Per riaffermare il ruolo di controllo, da sempre appartenuto ad RFI, nei confronti delle imprese appaltatrici attraverso la presenza costante della direzione lavori durante l'esecuzione delle lavorazioni;
- Per la sicurezza di tutti i soggetti chiamati ad operare nei cantieri.
- Contro l'esternalizzazione di attività lavorative pregiate e contro la svendita della professionalità dei lavoratori della manutenzione infrastruttura di R.F.I..

BUSITALIA ANCORA ALLO SCIOPERO

La Segreteria Regionale ORSA Autoferro TPL Umbria, a fronte dell'immobilismo aziendale ed alle mancate risposte ai problemi sollevati dai lavoratori di BUSITALIA SITA NORD Direzione Umbria, si vede costretta a scioperare nuovamente il giorno 26 marzo 2021 dalle ore 00.01 alle ore 24.00.

Le richieste sollevate dai lavoratori (segmento auto e ferro) in merito: al blocco degli investimenti, garanzia sulla produzione, manutenzione dei mezzi di trasporto e mancata integrazione salariale del personale nel lockdown al pari degli altri dipendenti del Gruppo FS, nonostante il versamento da parte dei committenti dei corrispettivi previsti dai contratti di servizio, non hanno trovato risposte da parte dell'azienda, che tra l'altro ha ribadito di non riconoscere come controparte negoziale la nostra Organizzazione Sindacale.

Si sciopera, inoltre, per rivendicare che i turni di lavoro tengano conto delle esigenze primarie dei lavoratori, quali la refezione, la logistica e la salute.

Dobbiamo registrare, da parte aziendale, l'ulteriore provocazione messa in atto nei confronti dei lavoratori del personale ferroviario, già pretestuosamente escluso dal riconoscimento di alcuni elementi del walfer aziendale, annunciando l'avvio di un tavolo negoziale atto a realizzare una non ben definita omogeneizzazione del settore. Negoziazione alquanto inverosimile, non comprendendo in cosa debba essere omogenizzato detto personale non essendo previste nel CCNL aziendale di Busitalia norme specifiche per il personale ferroviario.

"I diritti primari quali il diritto al pasto, la sicurezza non sono negoziabili"

Personale ferroviario già preoccupato per il proprio futuro immediato a causa del protrarsi della chiusura della linea (tratta Perugia PSG-Terni), della mancata manutenzione dei mezzi e del loro adeguamento agli standard previsti dal decreto Gallerie, se pur prorogato, che potrebbero mettere in discussione il rinnovo del contratto di servizio con Trenitalia della tratta Terni-L'Aquila.

Per le suddette motivazioni i lavoratori di Busitalia si vedono costretti a scioperare il giorno 26 marzo nella consapevolezza che tale decisione comporterà ulteriori disagi ai cittadini Umbri già provati dalla pandemia del COVID-19 ma fiduciosi che le motivazioni alla base dello sciopero, che ricordiamo riguardano il futuro del TPL in Umbria, renderanno se non accettabili almeno giustificabili i suddetti disagi.

VISITE SANITARIE – Gruppo FS

Ultimamente abbiamo assistito ad iniziative aziendali in merito all'invio del personale alle visite mediche atte a verificare non consoni al CCNL vigente

Situazioni puntualmente sanate con l'intervento sindacale, ma consapevoli che la difesa dei diritti passa per la vigilanza in primis del lavoratore riportiamo un breve riepilogo della normativa vigente.

❑ VISITE MEDICHE ONSITE A CAMPIONE (A1 E B1)

Sono le visite mediche atte a verificare il rispetto del divieto di consumo di alcool, sostanze psicotrope e stupefacenti in corrispondenza del turno lavorativo.

- Vengono effettuate senza preavviso.
- Come previsto dalla COCS 57, nel corso dell'anno il programma delle visite per il PdC prevede come obiettivo di sottoporre a controllo almeno il 5% della forza totale dell'Impianto Condotta.
- Non richiedono presentazione a digiuno.

"la difesa dei tuoi diritti passa da te, non delegarla ad altri"

- Per il PDM devono essere effettuate rigorosamente ad inizio servizio, esclusi quelli in cambio volante. Al restante personale possono essere effettuate in qualsiasi momento del servizio.
- Vengono effettuati con metodi non invasivi quali etilometri a rilevazione infrarossa e tampone per saliva.
- Non sono invasivi pertanto dopo i controlli in caso di esito negativo si può riprendere il servizio.
- L'art. 5 delia Conferenza Unificata del 30.10.2007, al punto 4 espressamente prevede " *Il datore di lavoro informa il lavoratore interessato della data dell' accertamento e gli comunica il luogo ove questo accertamento deve svolgersi all'inizio del turno di lavoro del giorno fissato per l'accertamento*" ed al successivo punta 5 precisa che " *nel caso in cui il lavoratore non si sottoponga all'accertamento di assenza di tossicodipendenza la struttura sanitaria competente dispone entro dieci giorni il nuovo accertamento.*"

(La disposizione di Legge, pertanto, in caso di mancata effettuazione della visita, esclude provvedimenti di altra natura se non la ripetizione dell'esame)

Riferimenti normativi:

COCS 57/DT del 20.12.2013

CO 457/DRUO del 13.10.2014

- **VISITE MEDICHE PER SORVEGLIANZA SANITARIA MIRATA (A2 E B2)**

Sono le visite mediche atte ad escludere una condizione di dipendenza cronica da alcool, sostanze psicotrope e stupefacenti.

- Vengono effettuate senza preavviso.
- Frequenza annuale per tutti i lavoratori.
- Non richiedono presentazione a digiuno.
- Vengono effettuate senza Vengono effettuate mediante prelievo venoso ed esame delle urine.
- Essendo esami invasivi non è prevista la ripresa del servizio.

(Chi svolge attività di sicurezza deve essere in perfette condizioni fisiche. Se si viene "obbligati" a riprendere il servizio ai treni e non ci si sente in perfette condizioni, occorre dichiarare tale situazione al superiore gerarchico che impone tale obbligo e richiedere ordine scritto in ragione delle conseguenze di natura penale derivanti da incidenti o disservizi causati dal malessere del lavoratore)

Riferimenti normativi:

COCS 57/DT del 20.12.2013

CO 457/DRUO del 13.10.2014

- **VISITE MEDICHE (CERTIFICATO DI IDONEITÀ D.LGS 81/08, VISITA PERIODICA, VISITA MEDICA DI CONTROLLO REVISIONE CONDOTTA - D.LGS 247/10-, ETC)**

- Infine, l'azienda invia i lavoratori a Visite mediche (come sopra riportate in esempio) IN UN GIORNO DEDICATO A TALE VISITA ED ESCLUDENDO LA CONTEMPORANEA UTILIZZAZIONE AI TRENI INTERVENENDO UN ESAME INVASIVO, secondo quanto previsto dal DLGS 81/2008. (Questi esami pertanto debbono essere svolti in una giornata IN SOSTITUZIONE al servizio di condotta/scorta in ragione delle possibili conseguenze derivanti da svenimenti o cali di attenzione derivanti appunto dalla invasività – analisi del sangue.

(Chi svolge attività di sicurezza deve essere in perfette condizioni fisiche. Se si viene "obbligati" a riprendere il servizio ai treni e non ci si sente in perfette condizioni, occorre dichiarare tale situazione al superiore gerarchico che impone tale obbligo e richiedere ordine scritto in ragione delle conseguenze di natura penale derivanti da incidenti o disservizi causati dal malessere del lavoratore.

"un diritto mediato, è il primo passo verso la perdita del diritto stesso"

FERIE

Ogni anno la solita tiritera.

Ogni anno di questi tempi la solita comunicazione, tramite il sito di Linea Diretta e tramite mail aziendale a tutti i dipendenti, di come consumare e come organizzare le ferie dell'anno in corso.

Ma quello che succede ogni anno continua ad essere non più tollerabile, in quanto, tra le altre cose, in palese contrasto con il contratto di lavoro e le norme di legge. Non è assolutamente accettabile e tanto meno proponibile che ogni dipendente, già dal mese di marzo, si organizzi la propria vita privata decidendo quando dovrà sfogare le proprie ferie per tutto l'anno in corso, azzerandole completamente entro il mese di dicembre. L'istituto delle ferie è fondamentale per i lavoratori, una conquista, soprattutto sotto il profilo numerico, definita in tanti anni di lotte. Una necessità reale per recuperare le forze psico-fisiche e non andare incontro a problematiche riguardanti la loro stessa salute.

Richiesta ancor più assurda se correlata al comportamento che rasenta la schizzofrenia di una dirigenza aziendale che da un lato vuole costringerti a programmare con ampio anticipo tutte le ferie dell'anno, ma dall'altra, soprattutto per il personale dell'esercizio, molto spesso nega le richieste dei lavoratori, non concedendo giornate di ferie e facendo loro maturare giornate di straordinario e di riposi non goduti a recupero.

Abbiamo già provveduto a diffidare l'azienda da comportamenti non in linea con il vigente CCNL e rispettosi della legge, ricevendo dall'Holding la precisazione che tale programmazione è finalizzata a realizzare l'obbiettivo del godimento delle ferie in corso nell'anno di maturazione e potrà essere modificata in qualsiasi momento dal lavoratore mentre l'azienda potrà non dare corso alla programmazione esclusivamente per motivi tecnico produttive. Ha infine specificato che qualora il dipendente non acceda alla richiesta di programmare le ferie entro il 31 marzo, la richiesta verrà successivamente reiterata.

" Le ferie servono al recupero psico-fisiche dei lavoratori e salvaguardare la propria salute"

Riteniamo le risposte avute non esaustive e risolutive della problematica ed invitiamo i lavoratori a segnalarci qualunque comportamento aziendale difforme dal dettame contrattuale e legislativo

OR.S.A. FERROVIE
ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE
SEGRETERIA REGIONALE UMBRIA
Via Piave, 2 – 06034 Foligno (Pg)
Tel 0742.342342 - Fax 0742.342342
www.orsaumbria.it
sr.foligno.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

INFORMATIVA 24 marzo 2021

REGOLE CONTRATTUALI FRUIZIONE DELLE FERIE

Nei giorni passati sono arrivate a tutti i lavoratori del Gruppo FS delle mail in cui la Direzione Risorse Umane e Organizzazione del gruppo FSI ha comunicato le modalità ed i termini di fruizione delle ferie, dei permessi giornalieri e delle festività soppresse per l'anno in corso.

Rispetto a quanto sopra ribadiamo per l'ennesima volta che:

- premesso che le ferie rappresentano un diritto irrinunciabile del lavoratore in quanto determinano il necessario recupero delle proprie risorse psico/fisiche e che devono essere godute normalmente nel corso dell'anno di maturazione;
- è altresì vero che:
  - non vi è nessun obbligo di programmare annualmente tutte le ferie;
  - le ferie che saranno stabilite dall'azienda hanno normalmente carattere continuativo per almeno 15 gg di calendario e il relativo programma dovrà essere comunicato dalle aziende alla RSU entro il 31 marzo di ogni anno;
  - ove le esigenze produttive non legate alla circolazione dei treni consentano la previsione di chiusura degli impianti in determinati periodi dell'anno, le aziende potranno disporre ferie collettive obbligatorie di norma per un massimo di 6 giornate continuative di calendario, anche frazionabili in due periodi distinti dell'anno. In tal caso le aziende dovranno dare apposita informativa alle RSU almeno 2 mesi prima;
  - i 3 giorni di permesso art.14 del Contratto Aziendale Gruppo FS e le 4 giornate di permesso in sostituzione delle ex festività soppresse art.29.4 del CCNL Mobilità AF possono essere richieste anche prima del godimento delle ferie dell'anno in corso visto che devono essere fruite entro il 31 dicembre, previo il loro decadimento.
  - le restanti ferie vengono concesse dall'azienda su richiesta del lavoratore, tenuto conto delle esigenze di servizio.

Per quanto sopra ribadiamo a tutti i lavoratori che:

Fermo restando la richiesta, legittima ma non vincolante, della dirigenza che chiede una pianificazione delle ferie per tutto l'anno in corso, non vi è alcun obbligo da parte del lavoratore di programmare la fruizione delle stesse nei termini e nei tempi richiamati dalla comunicazione aziendale.

Chiediamo a tutti di segnalare tempestivamente eventuali forzature dell'Azienda.

VERTENZA FERIE – Adeguamento Indennità

La vertenza è gestita direttamente dai Settore Macchina e dal SPV

Negli scorsi anni, a seguito di una sentenza della Corte di Giustizia Europea (Sentenza Williams), sono stati depositati al Tribunale di Milano diversi ricorsi nei confronti della Società Trenord, che hanno portato al riconoscimento per i ricorrenti del diritto a ricevere nei giorni di ferie un'indennità di scorta/condotta/assenza dalla residenza/etc. proporzionata a quella mediamente percepita nei giorni in cui hanno prestato servizio l'anno precedente.

Successivamente, sono state emanate ulteriori sentenze per ricorsi analoghi, anche su MIR e Trenitalia, che hanno consolidato l'orientamento fin qui espresso dalla magistratura e da subito sostenuto dal nostro Sindacato.

ORSA FERROVIE, considerato l'attuale avanzamento della giurisprudenza in materia, è a disposizione di tuttigli associati che intendano avviare un ricorso legale volto a richiedere il riconoscimento di quanto descritto in premessa.

Per intraprendere il ricorso sarà necessario fornire ai nostri attivisti territoriali di riferimento:

- Fotocopia scannerizzata documento d'identità fronte-retro e del codice fiscale
- Procura firmata dal lavoratore per conferire mandato al nostro staff legale;
- Tutte le buste paga da Gennaio 2013 a Dicembre 2020 in formato pdf;
- Eventuale lettera interruttiva inviata a Trenitalia e relativa ricevuta d'invio;
- Eventuali verbali conciliativi-tombali sottoscritti dal lavoratore con la Società;
- Un foglio notizie da compilare contenente tutti i riferimenti utili del lavoratore.

Le nostre strutture territoriali, a vostra disposizione per ulteriori delucidazioni, si occuperanno di raccoglieretutta la documentazione elencata e di procedere al calcolo complessivo delle competenze variabili intrinsecamente legate alla mansione del ricorrente (es. condotta, scorta, assenza residenza, etc.) e maturate negli anni interessati, consegnando l'incarta-mento allo staff legale di ORSA FERROVIE.

Le cause verranno strutturate su gruppi di lavoratori che, per l'avvio del ricorso, sosterranno solamente il costo (suddiviso pro quota) che attiene alla copertura media del contributo unificato previsto per legge.

È indispensabile procedere alla consegna completa e leggibile di tutti i documenti sopra elencati (no foto, no whatsApp).

Per tutti i dettagli fare riferimento alla Segreteria Regionale ORSA Ferrovie.

ESSENZIALI QUANDO VI PARE

Fin dall'inizio della pandemia, i lavoratori dei trasporti affrontano l'emergenza sanitaria in maniera encomiabile, cercando anche di sopperire alle carenze strutturali dei servizi, al sovraffollamento sui mezzi di trasporto e alle difficoltà di gestione delle prescrizioni igienico/sanitarie in materia di prevenzione dal contagio e trasmissione del Covid-19.

Il 10 marzo 2021 il Ministero della Salute ha aggiornato il documento di vaccinazione anti-sars-coV-2/COVID19 e, sorprendentemente, i lavoratori dei trasporti sono stati esclusi dalle categorie con priorità di vaccinazione; ovvero viene esclusa la categoria che -per via dell'essenzialità del loro lavoro- è vincolata da leggi e normative stringenti che incidono fortemente sullo svolgimento del rapporto di lavoro e sul diritto di sciopero. Considerato il pericolo costante di contagio che questi lavoratori sopportano da oltre un anno, riteniamo che la decisione di escluderli alla vaccinazione sia un atto compromettente la loro salute oltre che un'offesa, dalla quale non possono neanche difendersi poiché il sottrarsi dagli obblighi lavorativi comporta finanche l'imputazione del reato di interruzione di servizio pubblico.

"non vogliamo prevaricare le categorie fragili che devono avere la precedenza, ma riteniamo di aver titolo a rientrare tra le categorie prioritarie"

Per questi motivi ORSA Trasporti chiede l'immediata vaccinazione dei lavoratori del trasporto addetti a servizi a contatto con la clientela /fornitori e operanti in ambiente pubblico.

Non possiamo essere considerati essenziali quando vi è da assicurare il servizio e lavoratori "comuni" quando si tratta di tutelarne la sicurezza.

****

Rigettiamo, inoltre l'idea che qualcuno possa annoverarci fra le categorie "con potere contrattuale" che cercano vie preferenziali a livello regionale.

Noi tutti i giorni svolgiamo il nostro lavoro a contatto con la gente, esposti al contagio e con protezioni non sempre altamente performanti, non teniamo incontri in sale ampie, arieggiate, prontamente sanificate dopo ogni incontro.

Mangiamo sulle panchine, sui locomotori, in stanze frequentate e forse neanche idonee, poiché non abbiamo la possibilità di far aprire ristorante per mangiare con i propri familiari come qualche esponente dell'Establishment.

#iotrasport

"essenziali quando vi pare"